

Dedicato a C.S. Lewis



Proseguo nel mettere a disposizione dei lettori la corrispondenza via e-mail, capitatami accidentalmente tra le mani, che il giovane diavolo Giunior Dabliu Berlicche, studente iscritto alla perversamente prestigiosa Furbonia University, invia a suo zio Malacoda all'indirizzo elettronico Malacoda@redimendi.pur. Vedi "Premessa" [www.larchetipo.com/2004/giu04/maildafurbonia.htm](http://www.larchetipo.com/2004/giu04/maildafurbonia.htm).

Andrea di Furia

Carissimo zio Malacoda, non ci crederai, ma l'ultima *vexata quaestio* prima dell'*antitesi* finale, ossia quella 'di gruppo', che all'inizio mi sembrava piú ostica della prima, si è rivelata invece un'opportunità per meglio contrastare le strategie del Nemico. *Sí, lo so zio*, non voglio certo tediarti su come ho proceduto alla formazione della squadra e con quali appassionanti 'argomenti atletici' ho convinto i piú recalcitranti a collaborare. Alla fine anche Ciriatto, Ruttartiglio e Farfarello (umiliati, domati, sottomessi e doloranti) si sono messi di gran lena a dare il loro contributo. Mentre i primi due mi avevano sfidato apertamente e quel diavolo fatuo di Farfarello, al solito, voleva 'imboscarsi' per tutta la durata dello svolgimento della prova, devo registrare che solo Vermilingua si è spontaneamente presentata al primo richiamo. Ancora non ho capito con chiarezza se lo ha fatto per rispetto di nonno Berlicche, suo mentore negli ultimi eòni prima dell'esilio causatogli dall'ostilità di *Sua Pestilenzialità nauseabonda*, o - personalmente qui lo dico e qui lo nego - per stigmatizzare la troppa affrettata e personale avidità che il nonno ha dimostrato nei tuoi confronti, a suo danno e lasciandola orfana di tanta guida. Tu adesso via *mail* mi dici che è acqua passata, ma ancora non riesco a capire se in questo c'è l'intervento della censura del Nemico o di un'auto-censura per consentire alle tue opinioni di raggiungermi senza quegli inopportuni *sbianchettamenti* (o quegli *omissis* o quei *top secret*) così trasversalmente amati anche dalle nostre bramate vittime votate alla politica militante e *democraticamente* prevaricatrice. Sia come sia, il titolo dell'*antitesina di gruppo* era incentrata sul filone preferito del nonno, su come depotenziare le armi del Nemico: "Il Farmaco: *pervovertirne l'essenza con almeno tre modalità perfide e innovative, sviluppando un 'concetto nefasto' in chiave operativa*". *Sí, lo so zio*, che in questo inizio di piccolo eòne, su quel buffo pianetino, ci sono solo 'speciali' e 'spagirici' che hanno ormai perso il Caducèo *spirituale* di Mercurio. Ma il settore *Ricerca e Sviluppo di perversità innovative* mi ha sempre attirato molto. E un lavoro di gruppo ben fatto può portare a proiezioni profetiche di un certo interesse. Né per un solo minuto mi sono preso la briga di ripercorrere il filone (così ben presidiato dai colleghi della Fanatic University) delle cosiddette *piume dell'Arcangelo Gabriello et similia*, promosso attraverso il trito e ritrito tipo umano del ciarlatano di professione, i cui marchi di fabbrica vanno inflazionandosi e sono troppo facilmente individuabili (a mio parere) salvo che dalle vittime umane piú... gonze. Lo sai, il troppo facile mi disgusta: umilia e paralizza la mia istintiva e perfida creatività naturale. Ho invece orientato la mia squadra di guastatori animici, il mio venèfico *Black Team*, sulla perversione della professionalità emergente e che sempre piú sarà accolta dalle nostre caviette meschinelle come regolare, ufficiale, e per altro riconosciuta come dotata della piú alta autorità scientifica rispetto alla *vita*: quella del medico. *Sí, lo so zio*, aver promosso un sondaggio divinatorio occulto prima di una prova d'esame formale, per conoscerne in anticipo contenuti e possibili orientamenti, non è corretto. Ma non è forse il dominio di ogni scorrettezza l'essenza di quanto ci è richiesto in questo fetentissimo *master in damnatio administration*? Non è forse il *fine* che giustifica i mezzi! E poi, zio, non è proprio questo lo slogan inciso a lettere di fuoco sui vulcanici portali all'ingresso della Furbonia University? D'altra parte è risaputo che la perversione nell'innovazione richiede una certa dose di intuizione diabolica e l'utilizzo di qualche 'pizzico misto' di scorrettezze infernali. Tutto ciò è necessario per *condire* a nostro maggior vantaggio anche questo infernale cimento. Naturalmente non è stato un facile rodaggio districarsi tra la solita povertà di contributi di un Ciriatto, (quel bavoso secchione e *leccazoccoli* instancabile di *Sua Ulcerosità orrificca*), e di un integralista scientifico come Ruttartiglio. Tuttavia al primo accenno di quest'ultimo a

sviluppare la sua ossessione per una *bio-nano-geno-cyber-laser-andro-giga-meccatronico-tecnologia* 'altamente disumanizzante' sono subito intervenuto con sapiente brutalità sulle sue parti più deboli e indifese. Una punizione raffinata ed esemplare, in perfetto stile sadomaso, ha immediatamente cementato un ottimo spirito collaborativo di squadra e (roba da non credere, zio) ha anche provocato il primo suggerimento intelligente in assoluto espresso da Ruttartiglio in tutta la sua marginale e insignificante carriera scolastica sub-sensibile. Lui ci appariva trasfigurato e cupo, in piena crisi estatico-profetico-medianica, e tutta la squadra è subito entrata in sintonia empatica. Ciriatto poi – causa, credo, i miei indovinati 'trattamenti' propedeutici al suo reclutamento in squadra – per una volta ci stupiva tutti con un contributo finalmente degno di considerazione. Nonostante (*anche* in quello stato) rimanesse un bavoso e rivoltante *leccazoccoli!* Di seguito, zio, ti riporto alcune brevi considerazioni espresse dal nostro diabolico *Black Team* nel turbolento *brainstorming* dei nostri caotici e malèfici intelletti. *Ruttartiglio*: "Lo scenario migliore deve deviare il futuro medico dalla conoscenza del Grande Cosmo a quella di un *ipotetico* e microscopico universo sub-atomico, libidinosamente *sognato*. Ispiriamo inoltre nelle nostre vittime, inizialmente, la brama per l'illusorio Caducèo *molecolare* di Mercurio: per quella loro doppia elica genetica. Vista, ovviamente, come la *soluzione materiale* di tutte le problematiche che ruotano attorno ai concetti di salute e malattia, nell'ambito esclusivo della corporeità minerale percepibile ai sensi". *Ciriatto*: "Diamogli anche il supporto di una rete di produttori di farmaci che (attraverso le future *speculazioni* di una Borsa Valori orientata a sviluppare un eccesso di forze vampiriche di morte) siano dalla legge stessa obbligati a considerare l'*utile per l'azionista* come *prioritario* rispetto al *terapeutico per il malato*. Così, per curarsi, la discriminante sarà decisa dalle raccomandazioni, dai possedimenti e, soprattutto, dal denaro... *tanto caro al Master Truffator*". *Vermilingua*: "Diamo loro dei *capitolati etici*; convinciamoli dell'indispensabilità della vivisezione e della sperimentazione animale in funzione dell'interpretazione *mitica* e *rovesciata* (in quanto concepita esclusivamente dal punto di vista 'fisico-minerale') di un'*illusoria* ontogenesi e filogenesi umana; mettiamo di mezzo il nuovo media realizzato con Gutenberg per manipolare *scientificamente* le coscienze dei meschinelli affidati alle nostre 'cure' infernali". *Farfarello*: "Facciamo in modo che l'assoluta *manca* di coscienza, sia dei medici che dei pazienti, porti entrambe le parti ad un comodo e passivo rapporto *routinario*; esageriamo e sopravvalutiamo l'utilità della neonata farmacologia industriale rispetto alle svariate tradizioni terapeutiche del loro passato remoto e prossimo; spegniamo sul nascere ogni loro domanda in relazione all'*enigmatica* ed 'inspiegabile' (*sic!*) efficacia dell'*effetto placebo* e concentriamoli esclusivamente sull'uomo ad una dimensione, quella fascinosa e totalizzante della corporeità minerale". *Ruttartiglio*: "Inseriamo nuove tecnologie produttive dei farmaci; rendiamo la produzione da post-artigianale a post-industriale; sviluppiamo macchinari sempre più costosi per diagnosi e terapie, al fine di impedire sul nascere quel fastidioso 'fai da te' curativo che risveglia così pericolosamente, *ahinoi*, la consapevolezza delle nostre bramate caviette ad un livello evolutivo individuale superiore di coscienza." *Ciriatto*: "Facciamo in modo che i costi di produzione industriali siano *altissimi* e così sia altrettanto *altissima* la necessità di rientrare dagli investimenti dei produttori; facciamo in modo che le scoperte mediche siano sempre meno *donate* all'umanità e sempre più si cerchi di brevettare i farmaci per interessare le Borse Valori, al fine di recuperare per gli azionisti, ovviamente maggiorato, l'investimento in denaro... *tanto caro al Master Truffator*". *Vermilingua*: "Diamoci sotto col *mefisto-marketing farmacèutico!* Dedichiamo *quantità adeguate* di pubblicità a *senso unico* ai risultati della ricerca scientifica e persuadiamo le nostre vittime della sua infallibilità; sottaciamo insuccessi ed inutilità; nascondiamo loro sempre più la *necessità evolutiva* di dolore, malattia, morte e soprattutto dell'apparente e temporanea scissione dell'*Uno androgínico celeste* (portatore al contempo del principio maschile e femminile) nei *Due separati* (ossia nel maschio disgiunto dalla femmina) sul piano fisico-minerale terrestre". *Farfarello*: "Rendiamo il medico da generico a specializzato, in modo che la sua *non conoscenza* 'generica' diventi affidamento *cieco* nei confronti dell'*autorità scientifica specializzata* altrui, come pure nei confronti di una dogmatica *correttezza etica* 'a prescindere' di chi ricerca e produce i vari farmaci". Dal canto mio ho poi aggiunto: "Sosteniamo nei partiti anche una brutale passione *assistenzialistica trasversale* vantaggiosa, *in primis*, per le loro clientele: ineludibile premessa per lo spreco incontenibile di denaro pubblico; dobbiamo *anche* favorire politicamente una distorta e deviata idea di sanità pubblica e di globalizzazione; sollecitiamo nella categoria medica quella istintiva e altera tendenza a primeggiare;

pervertiamo l'iniziale vocazione terapeutica in calcolo pensionistico e previdenziale; stuzzichiamo il loro supposto e *illusorio* potere di vita e di morte sul paziente con la scusa del progresso inarrestabile a tutti i costi: via libera all'*accanimento terapeutico a gogò!*'. Che ne dici, zio? Non pare anche a te, tutto ciò, canagliescamente promettente per i *nostri* famigerati Fantastici Quattro Apocalittici? *Sì, lo so zio*, ancora debbo dirti quale '*concetto nefasto*' in chiave operativa abbiamo poi privilegiato, perché la discussione è andata avanti per diverso tempo. Tutti però siamo stati d'accordo fin dai primi momenti nell'individuare, ma te lo illustrerò un'altra volta perché *Sua Avversione cosmica* mi dovrebbe chiamare da un momento all'altro per l'interrogazione orale. Là, zio, sosterrò che lo sviluppo di tutti questi spunti potrà assumere un giusto *trend caotico* solo quando si potranno organizzare appassionanti *gare tra medici prescrittori*. Gare caratterizzate dal fatto di essere a premio. Non certo come quelle che vorrebbero quei fessacchiotti degli Agenti del Nemico: così barbose perché dedite alla corretta calibratura della terapia farmacologica *solo* ove fosse necessaria, individuandola caso per caso e *rinunciando* ad essa ogni qualvolta ciò sia possibile... a tutela del malato e della sua libera evoluzione spirituale (*sic!*). Ebbene no, zio, assolutamente no! La cura del malato, ma vorrei dire il malato stesso, non deve affatto entrare in queste considerazioni... è solamente un *fastidioso optional* nella futura terapia farmacologica di massa. *Hack!* Vorrei tuonare ad alta voce: "*Medici di tutto il mondo unitevi! Aprite le porte all'inquinamento chimico-farmacologico di tutto quel ciottolo orbitante*". Dico questo ad alta voce, naturalmente, perché così potremo deviare l'attenzione delle nostre prelibatissime vittimucce dai danni che subiscono, senza accorgersene, dal nostro più insidioso e deleterio *inquinamento animico*. Quello che oltre a devastare *interiormente* le loro quèrulle animucce addormentate, annegandole negli abissi disperanti della depressione e spingendole nei risucchiati vortici dell'attivismo maniacale, si ripercuoterà all'*esterno* nella crescente e catastrofica mutevolezza del maltempo meteorologico nelle sue varie e dirompenti forme: dal terremoto al tornado, dallo tsunami all'eruzione vulcanica, dalle piogge acide alla desertificazione, dalle alluvioni alla siccità. Per loro sarà pure paradossale, zio, ma questa visione futura non è forse anche per te terrificante, venèfica e corroborante quanto basta? Ebbene, è proprio quello che ho sostenuto con forza '*lavorandomi*' con arítmici e pesanti schiacciamenti la coda biforcuta di quel tecno-idolatra integralista di Ruttartiglio. Pensa, zio, che appena uscito dalla *trance* medianica voleva a tutti i costi che si parlasse di uno stitico *buco nell'ozono*, o di un fiacco *effetto serra* meteorologico. Quel povero diavolo mi fa *quasi* pena! Ha sempre in mente soluzioni di serie *B*, valide semmai per depistare l'opinione pubblica dai nostri effettivi obiettivi diabolici. Ecco, più tardi suggerirò a Vermilingua di affrontare il tema specialistico con la sua tribale famiglia. In conclusione, zio, mai si dovrà poter configurare quell'alleanza terapeutica tra paziente e medico (così stolidamente impulsata dagli Agenti del Nemico, come sospettano i nostri servizi segreti) in cui entrambi sono protagonisti consapevoli di una *storia umana di destino* dal triplice '*sapore*' al contempo *individuale, comunitario e universale*. Il pseudo-archétipo metodologico di orientamento satanico, deve essere pari pari quello che nel futuro prossimo farà suggerire dalla tribù mediatica di Vermilingua trasmissioni che non sono fatte per soddisfare esigenze culturali o conoscitive degli spettatori, bensì principalmente per stuzzicare lascivamente l'audience quantitativa ed attirare in quantità, appunto, gli investimenti pubblicitari degli *sponsor*. Lo stesso orientamento che, sempre per il medesimo mefistofelico obiettivo, fa *dopare* l'atleta, anch'esso *optional ineludibile*, (almeno fino alle future gare tra *andròidi mecatronici* preconizzate da Ruttartiglio) quando ancora non è cosciente del pericolo per sé e la sua salute (all'inizio della pratica dilettantistica, appunto) mirando sempre e comunque all'investimento degli *sponsor*. Insomma, un vincente ci *deve* essere per forza, non importa se senza meriti perché '*taroccato*'... a colpi di farmaci proibiti. Che dici, zio? Nell'ottica della globalizzazione prossima e ventura può essere una idea vincente chiudere il nostro elaborato di gruppo proponendo anche per i futuri medici prescrittori le relative Olimpiadi? A te la palla!

Il tuo sportivissimo nipote

*Giunior Dabliu*

